

Il viaggio di Penelope

Donne migranti in Italia attraverso il Mediterraneo



Forum Internazionale ed Europeo
di Ricerche sull'Immigrazione



produzione:
Paralleli - Istituto Euromediterraneo del Nord Ovest
www.paralleli.org

a cura di:
Andrea Pogliano e Riccardo Zanini
FIERI - Lo Sguardo sull'Altro. Fotografia e
immigrazione in Italia dagli anni Ottanta ad Oggi
www.losguardosullaltro.it

Le donne sono più che mai protagoniste delle nuove migrazioni. Sempre più frequenti sono i casi di ricongiungimenti familiari nei quali è l'uomo a raggiungere la donna. *Il viaggio di Penelope* racconta un insieme di situazioni significative che hanno le donne per protagoniste. Il risultato è un percorso di visione che è insieme storico e biografico. E' storico per quanto ci racconta dell'immigrazione straniera in Italia, fenomeno relativamente recente, che il fotogiornalismo ha contribuito a raccontare, fornendo un patrimonio di icone attraverso le quali ci riesce più facile immaginare certi episodi di grande impatto mediatico. E' biografico nella misura in cui inventa una vita immaginaria, composta da ritratti di donne diverse in momenti e luoghi altrettanto diversi. Questa vita di Penelope, resa unica proprio dalla femminilità dei gesti che vediamo in questi quadri, è quella di una quotidianità vissuta attraverso difficoltà di varia natura, grandi solitudini, ma anche momenti di lotta, di convivialità e di gioia.

Il viaggio di Penelope si pone come motivo di riflessione sulla relatività della cultura e dei ruoli di genere in un mondo sempre più aperto e complesso, del quale il Mediterraneo è simbolo storico, mitico e naturale.



In mare aperto al largo di Brindisi, marzo 1991

Lindita, una giovane albanese incinta e bisognosa di assistenza sanitaria, viene aiutata nel trasbordo da un barcone carico di profughi ad una piccola imbarcazione affittata da alcuni giornalisti per raccontare questo "esodo".

(Giorgio Lotti)

Porto di Tangeri (Marocco), 1993

Una famiglia marocchina residente in Italia aspetta la partenza della nave che li riporterà in Europa dopo le vacanze estive trascorse nel paese d'origine.

(Maurizio Totaro)





Isola di Lampedusa (Agrigento), agosto 2005

Due profughe eritree sulla banchina del porto, dopo essere state soccorse in mare da una motovedetta della Guardia di Finanza.

(Elena Marioni)



Brescia, luglio 2005

Una famiglia afghana allo sportello della questura mentre fa richiesta di asilo politico.

(Andrea Sabbadini)



Milano, dicembre 2005

Una donna si prepara a passare la notte in strada in seguito allo sgombero di uno stabile occupato da richiedenti asilo politico provenienti dal Corno d'Africa.

(Francesco Corradini/Tam Tam)



Torino, 1995

In piazza San Carlo, un gruppo organizzato di prostitute nigeriane partecipa al Primo Maggio per un lavoro onesto.

(Michele D'Ottavio)



Milano, 1990

In casa di una famiglia tunisina, presso uno stabile occupato.

(Isabella Balena)



Roma, ottobre 2003

Durante i funerali in Campidoglio di 13 profughi somali morti in mare al largo di Lampedusa; 60 i dispersi accertati, fra di loro un parente di questa ragazza.

(Andrea Sabbadini)



Torino, settembre 2004

Una famiglia di Rom Khorakhanè provenienti dalla Bosnia presso il campo nomadi di Strada dell'Arrivore. Furono spostati qui alla fine degli anni '80 per fare spazio allo stadio delle Alpi.

(Vittorio Scheni)



San Benedetto Po (Mantova), ottobre 2000

La tragica alluvione seguita allo straripamento del fiume Po ha devastato anche la proprietà di questa donna africana.

(Alberto Roveri)



Torino, ottobre 1999

"No ai maltrattamenti e alle violenze!": manifestazione di donne musulmane a favore dell'uso del velo.

(Alessandro Tosatto)

Torino, 1993

Manifestazione in piazza Castello di donne somale contro le violenze perpetrate dai militari italiani durante la missione di pace in Somalia.

(Max Ferrero/Sync)





Brescia, 2002

Assemblea di lavoratrici nigeriane presso la sede locale della CISL.

(Maurizio Totaro)



Modena, 1988

Una donna maghrebina prepara il cous-cous domenicale in un appartamento del Comune.

(Bruno Marchetti)



Prato, 2005

TV Prato è stata la prima televisione in Italia a realizzare un telegiornale nelle lingue delle varie comunità di migranti presenti sul territorio locale (cinese, arabo, urdu e albanese, con sottotitoli in italiano).

(Marco Bulgarelli)



Camponogara (Venezia), luglio 2000

A casa di Naima, cittadina marocchina rimasta vedova con due figlie: "Per noi il bianco è il colore del lutto vedovile. Per un anno vestirò solo di bianco".

*(Riccardo De Luca; dal libro "AAA. Cittadini cercansi",
testi di Daniela Binello, prodotto dalla CGIL Veneto)*



Roma, agosto 1999

Festa di mezza estate presso il campo nomadi Casilino 700, abitato da Rom bosniaci.

(Stefano Montesi)



Napoli, 1999

Donne somale che danzano il "Nikis", ballo tradizionale.

(Aniello Barone)



Roma, gennaio 2005

Diana si prepara per il suo matrimonio. Il campo nomadi di Vicolo Savini, che ospita da 25 anni circa 1500 Rom Khorakhanè originari della Bosnia, sarà sgomberato nel settembre dello stesso anno.

(Stephanie Gengotti)



Milano, novembre 2002

La "stanza delle donne", presso la moschea di via Padova, è un luogo inaccessibile agli uomini, dove ci si incontra per pregare e per conoscere altre donne provenienti da diversi paesi. Qui i bambini vivono la preghiera in piena libertà.

(Luana Monte/Prospekt)



Napoli, 1998

Rituale di donne nigeriane durante lo "Yam Festival". Il nome deriva da un tubero commestibile tipico dell'Africa occidentale. L'evento costituisce un importante momento di riaffermazione identitaria per i nigeriani emigrati in Europa. Per l'occasione giungono a Napoli da diversi paesi.

(Aniello Barone)



Milano, 1994

Donna senegalese nel suo appartamento. Marieme ha 31 anni e vive in Italia dal '91, lavora come traduttrice, interprete e parrucchiera.

(Isabella Balena)